

Sulle elezioni del rettore alla Mediterranea si chiedono lumi rispetto al procedimento «ancora nebuloso»

Usb: «Il decano chiarisca»

«Il voto attivo ai rappresentanti eletti nei corsi di laurea è una distorsione»

ISINDACATI di base dell'Università Mediterranea chiedono chiarimenti in merito ad alcuni particolari per l'elezione del rettore.

«Avendo appreso, dal sito web d'Ateneo, dell'ordinanza del decano di ateneo n° 1 del 3 maggio 2012 con la quale indice l'elezione del Rettore di questa Università per gli anni accademici 2012-2018, ci corre l'obbligo di formulare alcune valutazioni - scrivono - tra le premesse di tale ordinanza figura una "nota fatta pervenire al Decano dal Consiglio degli Studenti in data 30.04.2012" della quale non era stato reso noto il contenuto e che, pure, era stata ritenuta parte fondamentale del processo elettorale, al punto da fare parte delle premesse che disciplinano le modalità di indizione e svolgimento delle votazioni. Ci corre l'obbligo evidenziare che le norme che regolano le elezioni sono contenute in fonti legislative e statutarie, il cui dettato non può essere integrato da interpretazioni eteronome, soprattutto nel caso in cui provengano da un organo, quale il Consiglio degli Studenti, il cui legittimo operato, pur meritando la massima considerazione, non contempla competenze in tal senso».

Le Usb continuano: «A maggior ragione nel caso in cui si è finito per accogliere un'interpretazione eccessivamente estensiva dell'art. 17 dello Statuto attualmente in vigore, tale da stravolgere completamente il senso delle norme richiamate. Nel caso di specie, infatti, estendere l'elettora-

to attivo della componente studentesca, anche ai rappresentanti eletti nei corsi di laurea, determina una distorsione delle previsioni statutarie. Tale previsione, infatti, non figura nello Statuto precedente, né tantomeno in quello attualmente in vigore».

«Del resto - aggiungono - non possiamo non tenere conto dell'evidente difficoltà della componente studentesca a difendere il proprio diritto al voto per la scelta del nuovo rettore. Tale difficoltà è determinata dal completo stravolgimento del meccanismo statutario, che viene a determinarsi a seguito della prematura convocazione delle suddette elezioni».

«Lo statuto - spiegano ancora - attualmente in vigore, infatti, prevede una fase costituente che si compone di passaggi consequenziali. A partire dalla costituzione dei Dipartimenti fino alla elezione dei nuovi organi accademici. Anche in quest'ottica, la Commissione Statuto ha previsto che l'elettorato attivo degli studenti fosse composto dai rappresentanti in seno al Consiglio degli Studenti (organo di vertice delle organizzazioni studentesche) e di quelli eletti nel Consiglio di Dipartimento (allo stato ancora inesistente). Solo seguendo la procedura prevista si garantirebbe la massima espressione delle regole democratiche di rappresentatività, perché solo in questo caso si avrebbe la certezza che il nuovo Rettore sia stato scelto da rappresentanti degli studenti titolari di facoltà di rappresentanza piena».

La denuncia
«Stravolto
lo statuto»



L'università mediterranea